

Libreria coop Ambasciatori

Bologna, **12 febbraio 2020**

ore 18:00
via Orefici 19

Presentazione del libro

di Antonio Carioti

ALBA NERA

Il fascismo alla conquista del potere

Solferino, Milano gennaio 2020 (pp.448)

Ne parla con l'autore **Piero Di Domenico.**

Il 23 marzo 1919, in piazza San Sepolcro a Milano, Benito Mussolini fonda i Fasci di Combattimento: davanti a lui ci sono meno di duecento persone, molte delle quali presto prenderanno altre strade. Alle elezioni politiche del 16 novembre 1919 la sua lista, presente solo a Milano, raccoglie meno di cinquemila voti. Sembra un uomo finito, ma tre anni dopo diventa capo del governo e avvia il percorso che lo porterà a imporsi come dittatore. Com'è potuto accadere? Quali fattori politici, economici e sociali consentirono al fascismo di sottomettere l'Italia? Quanto influirono il carisma e l'intuito del Duce? Come poté svilupparsi un partito armato dedito all'uso sistematico della violenza? Quali errori commisero i capi del movimento operaio e la vecchia classe dirigente liberale? Il libro di Carioti ricostruisce i fatti dalla nascita dei Fasci fino alla marcia su Roma, affidandone il commento a quattro interviste con studiosi di vario orientamento (Simona Colarizi, Alessandra Tarquini, Fabio Fabbri e Marco Tarchi). Completa il volume una raccolta di documenti dell'epoca, che restituiscono al lettore con immediatezza le passioni, le polemiche e le svolte politiche del fascismo in quegli anni drammatici.

Antonio Carioti è nato a Reggio Emilia nel 1961. Ha vissuto a Roma e abita a Milano. Dopo aver intrapreso la professione giornalistica alla «Voce Repubblicana», nel 2004 è stato assunto dal «Corriere della Sera», dove lavora alle pagine culturali e al supplemento settimanale «la Lettura». Autore di alcuni libri di storia, ha dedicato alle vicende dei giovani due saggi editi da Mursia: *Gli orfani di Salò* (2008) e *I neofascisti ragazzi della Fiamma* (2011). Inoltre ha curato diversi volumi, il più recente dei quali è la raccolta di saggi *Karl Marx vivo o morto?* (Solferino, 2018).

